

Focus sulle nuove frontiere nel convegno promosso da Villa Salus

Si è svolto al Palacultura di Messina un convegno organizzato dalla Villa Salus su "Scompenso cardiaco. Attualità e conferme". Responsabile dell'evento il dott. Giuseppe Busà consulente cardiologo della Clinica. Sia per l'aumento della vita media che per la maggiore sopravvivenza ad eventi acuti grazie al miglioramento delle cure, l'incidenza epidemiologica dello scompenso cardiaco, esito finale di tutte le cardiopatie, è in crescita costante, rappresentando una delle cause più frequenti di ospedalizzazione, specie nella popolazione anziana, ed una delle maggiori voci di spesa della sanità. Oltre ai cardiologi della casa di cura (Mariasmeralda Oliva e Santi Arcidiaco) sono intervenuti all'evento quali relatori e moderatori specialisti operanti nelle strutture di ricovero, pubbliche e private, della città. Busà ha aperto i lavori inquadrando il tema ed illustrando la vasta esperienza maturata nell'ambito dell'Unità Operativa di Cardiologia (e della Sezione di Elettrostimolazione cardiaca) della Villa Salus che, in stretta collaborazione con l'Unità di Medicina interna della struttura, svolge una intensa attività ambulatoriale e di ricovero dedicata alle patologie cardiache. Il presidente dell'Ordine dei Medici, dott. Giacomo Caudo, ha portato i saluti dell'Ordine,



sottolineando l'opportunità di una riflessione condivisa su un tema di apertolare rilevanza epidemiologica quale lo scompenso cardiaco. Moderatori nelle varie sessioni: Giovanni Consolo, Andrea Consolo, Piero Iannello e Letterio Pavia. Dopo una relazione sull'epidemiologia del dott. Lucio Cavallaro, già primario all'Ospedale Papardo e una lettura introduttiva di fisiopatologia tenuta dal prof.

SCOMPENSO CARDIACO attualità e conferme



Francesco Arrigo, già ordinario di Cardiologia del nostro Ateneo, il dott. Francesco Patanè, direttore della U.O. di Cardiochirurgia dell'Azienda Papardo-Piemonte ha tenuto una relazione sulle tecniche chirurgiche per il trattamento delle forme estreme di scompenso cardiaco, con esposizione dello stato dell'arte sul trapianto cardiaco e sui nuovi dispositivi di supporto meccanico, il cui utilizzo si sta sempre più diffondendo anche nella nostra città.

La sessione dedicata alla diagnostica ha posto l'attenzione sull'utilizzo del BNP, dell'ecocardiografia, della risonanza magnetica e sul test cardiopolmonare. Il sempre maggior uso del dosaggio del BNP è stato oggetto della relazione della dott.ssa Oliva, della casa di cura Villa Salus, che ne ha evidenziato l'importanza, sia al fine diagnostico che per monitorare l'efficacia terapeutica. Una brillante relazione dedicata all'ecocardiografia è stata presentata dalla dott.ssa Maria Paola Trifirò, che ha evidenziato i più recenti parametri di tale metodica atta a svelare con sempre maggiore precisione anche lievi alterazioni sia della funzione sistolica che della funzione diastolica ventricolare. Il dott. Gianluca Di Bella, della Cardiologia del Policlinico, ha parlato delle sempre maggiori applicazioni della risonanza magnetica nella definizione eziologica e fisiopatologica. Il dott. Roberto Caruso ha presentato una relazione sul test cardiopolmonare metodica, spesso sottoutilizzata ma fondamentale al fine di svelare la presenza di una disfunzione ventricolare latente.



Careri e Consolo;
sopra Busà

Nella seconda sessione Il dott. Santino Arcidiaco (Villa Salus) ha parlato della terapia della congestione idrosalina nello scompenso cardiaco. Il dott. Fabrizio Rizzo ha eseguito un'attenta sintesi sulla terapia medica ad azione sul sistema neurovegetativo e la dott.ssa Isabella La Rosa sulla Ivabradina, molecola ormai in uso comune nella pratica clinica; il dott. Antonino Donato sulla sindrome cardiorenale. Dopo una lettura del dott. Giuseppe De Martino elettrofisiologo di Avellino sulla ablazione della fibrillazione atriale, il dott. Eraldo Occhetta dell'Ospedale Maggiore di Novara ha esposto le più recenti metodiche di tipo fisiologico nella terapia con pacemaker mentre il dott. Busà ha fatto il punto sulla terapia con cardioverter defibrillatore per la prevenzione della morte improvvisa, evenienza purtroppo sempre incombente nei pazienti con una grave disfunzione sistolica. Il Prof. Oreste Bramanti ha quindi esposto lo stato dell'arte nella terapia di resincronizzazione cardiaca con elettrostimolazione biventricolare, che può migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti scompensati. Infine il dott. Giovanni Mobilia ha evidenziato l'importanza in alcuni casi selezionati dell'angioplastica coronarica che può decisamente migliorare la funzionalità del ventricolo sinistro quando praticata in presenza di zone di miocardio sottoperfuso ma ancora vitale per stenosi coronariche critiche. Tutti i presenti insieme a relatori e moderatori hanno dato vita ad una vivace discussione con scambio di opinioni ed esperienze. Si è avuto un accordo unanime sulla conclusione che solo con l'attuazione di un progetto comune si possa far fronte ad una patologia così diffusa e grave. ■

